

I GESTORI PRESENTANO IL MODELLO PER UNA RETE RAZIONALE PER BATTERE I FUORILEGGE E DARE UN FUTURO AL SETTORE.

40 anni di interventi legislativi per tentare di razionalizzare la rete distributiva dei carburanti: il primo con il **DPCM 8/7/1978**, l'ultimo con la **legge 124/2017**.

L'unico tentativo riuscito è avvenuto in epoca di concessione pubblica: da più di **38.000 impianti nel 1978**, a meno di **25.000 nel 1998**.

Liberalizzazioni e “aperture” del Mercato hanno fallito miseramente.

Risultato: le Regole sono state allentate e gli impianti continuano ad aumentare; l’economicità degli operatori onesti (quei pochi che rimangono) si assottiglia e i criminali fanno affari d’oro!

Secondo i dati del Mise al **1/10/2020** sono **23.805**, contro i **22.460** del **21/10/2019**: **1.345** i punti vendita in più, solo negli ultimi
12 mesi
(e nonostante il covid-19).

L’erogato medio annuo per impianto in **Italia** è di **1.367mila lt.**, contro i **3.460mila** in **Germania**, i
3.912mila
in
Francia
e i
4.155mila
in
Gran Bretagna
.

Una giungla inestricabile e incontrollabile di **marchi esposti al pubblico** (**237**) e di **soggetti di ogni risma che li posseggono senza il pubblico lo possa sapere**
(
1.083
).

Di questi, solo **6 sono compagnie petrolifere integrate**, dopo che tutte le multinazionali -prima **Shell**, poi **Esso** ed infine **Total**-
sono letteralmente fuggite dal mercato italiano
, senza che la Politica (ma neanche il settore) si sia nemmeno posto il problema, se non altro, delle conseguenze.

Secondo il **Procuratore di Trento, Dott. Raimondi**, audito in Parlamento il 5/11/2019, "*Nella distribuzione carburanti c'è un ingresso incontrollato di soggetti. Il traffico illecito di prodotti petroliferi ha assunto una rilevanza estremamente pesante e pericolosa anche per il controllo da parte della criminalità organizzata. Il 30% del venduto sfugge all'imposizione fiscale per un valore di circa 10-12 miliardi di euro.*
"

Secondo il **MEF**, già nel **2016**, oltre **5.000 impianti dichiaravano di aver venduto meno di 300mila lt.** , impianti i cui proprietari, nella stragrande maggioranza dei casi, continuano a non chiudere nonostante la loro insostenibilità economica, con ogni evidenza conclamata **se quanto ufficialmente dichiarato corrispondesse al vero**
.

E' questo il contesto nel quale i **Gestori** -si legge in una nota congiunta di **Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc/Anisa Confcommercio**
- pur essendo letteralmente l'ultimo anello della filiera, hanno deciso di assumere l'iniziativa (altrimenti del tutto assente, nonostante sollecitazioni ed appelli alle altre componenti del settore, ben più responsabili, autorevoli e ricche), rendendo pubblico nel corso della rassegna "
Oil & nonoil
" in corso a Verona, il loro
modello di riforma per una rete più efficiente e razionale
.

Obiettivi dichiarati del modello: **imporre** a compagnie e retisti **la chiusura di 10.000 impianti inefficienti** (sotto i 600mila lt. dichiarati, senza attività integrative, abbandonati dal Gestore) +
150 in autostrada
, tra il
2021
ed il
2023
, per ottenere una
rete più snella
,
favorire i controlli degli organi ispettivi
ed
aumentare l'indice di produttività

per impianto.

Di conseguenza, **restituire alla collettività** almeno **8 miliardi di euro di gettito erariale evaso** e almeno **1,4 miliardi al mercato** ad agli operatori onesti; ricostruire un **sistema regolatorio certo**, favorire il **rientro delle multinazionali**; attirare **nuovi investimenti** da dedicare alla modernizzazione della rete in coerenza con una **mobilità sostenibile sul piano ambientale** e con l'attuale fase di **transizione energetica**.

Strumenti essenziali del modello: il **Fondo Pubblico** a cui i proprietari debbono conferire gli impianti da portare in chiusura, per garantire trasparenza, effettivo smantellamento ed il relativo rispetto dei tempi e degli standard legislativi per la bonifica ambientale; il **Durn carburanti** con il quale i proprietari degli impianti debbono certificare di non aver pendenze con la Giustizia e di aver pienamente rispettato le leggi speciali di settore.

In allegato, la presentazione " **La rete efficiente: priorità assoluta. Modello per realizzare una rete di distribuzione carburanti razionale** ."

{jathumbnail off}

Slide razionalizzazione 2020